
Presidenza: Irlanda**923^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 6 settembre 2012

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 13.20

2. Presidenza: Ambasciatore E. O'Leary
Sig.a M. Feeney

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, il Presidente, a nome del Consiglio permanente, ha dato il benvenuto al Rappresentante permanente del Belgio presso l'OSCE, Ambasciatore Bruno Georges, al Rappresentante permanente della Svezia presso l'OSCE, Ambasciatore Fredrik Löjdquist, e al Rappresentante permanente del Tagikistan presso l'OSCE, Sig. Ismatullo Nasredinov.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: MISSIONE OSCE IN KOSOVO

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Kosovo (PC.FR/19/12 OSCE+), Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/814/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/802/12), Federazione Russa (PC.DEL/823/12 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/810/12 OSCE+), Turchia (PC.DEL/819/12 OSCE+), Albania (PC.DEL/813/12 OSCE+), Serbia (PC.DEL/812/12 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE
PERSONALE DEL PRESIDENTE IN
ESERCIZIO DELL'OSCE PER
L'ARTICOLO IV DELL'ANNESSO 1-B
DEGLI ACCORDI DI PACE DI DAYTON,
GENERALE MAGGIORE M. TORRES

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV dell'Annesso 1-B degli Accordi di pace di Dayton (CIO.GAL/106/12 OSCE+), Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Islanda e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Albania; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Moldavia e l'Ucraina) (PC.DEL/816/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/803/12), Federazione Russa (PC.DEL/824/12 OSCE+), Italia, Turchia (PC.DEL/820/12 OSCE+), Montenegro (anche a nome della Bosnia-Erzegovina, della Croazia e della Serbia) (PC.DEL/829/12 OSCE+), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Situazione di persone appartenenti alla comunità rom negli Stati partecipanti all'OSCE*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/804/12), Francia (PC.DEL/822/12), Ungheria, Romania
- (b) *Estradizione dall'Ungheria e successiva grazia di R. Safarov in Azerbaigian*: Armenia (Annesso 1), Ungheria (PC.DEL/809/12), Francia (anche a nome della Federazione Russa e degli Stati Uniti d'America), Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/821/12), Azerbaigian (Annesso 2), Presidenza
- (c) *Libertà di espressione nella Federazione Russa*: Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; nonché la Georgia) (PC.DEL/817/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/805/12), Svizzera (anche a nome del Liechtenstein e della Norvegia) (PC.DEL/811/12), Belarus, Presidenza, Federazione Russa (PC.DEL/827/12)
- (d) *Recenti sviluppi in Tagikistan*: Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione

europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/815/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/806/12), Federazione Russa (PC.DEL/826/12), Tagikistan

- (e) *Situazione in Belarus*: Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/818/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/807/12), Canada (PC.DEL/808/12), Federazione Russa (PC.DEL/825/12), Belarus (PC.DEL/830/12)
- (f) *Elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America, da tenersi il 6 novembre 2012*: Belarus (PC.DEL/831/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/828/12/Corr.1)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Visita del Ministro di Stato dell'Irlanda per gli affari europei, Sig.a L. Creighton, in Moldova dal 19 al 21 settembre 2012: Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Recenti sviluppi in Tagikistan*: Segretario generale (SEC.GAL/168/12 OSCE+)
- (b) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/168/12 OSCE+)*: Segretario generale
- (c) *Seconda valutazione di medio termine dell'Iniziativa OSCE di sicurezza pubblica in Kirghizistan (PC.FR/18/12 OSCE+)*: Segretario generale (SEC.GAL/168/12 OSCE+)
- (d) *Partecipazione del Segretario generale al Foro strategico di Bled, svoltosi il 2 e 3 settembre 2012 a Bled, Slovenia*: Segretario generale (SEC.GAL/168/12 OSCE+)
- (e) *Visita del Segretario generale in Romania il 3 e 4 settembre 2012*: Segretario generale (SEC.GAL/168/12 OSCE+)
- (f) *Imminente visita del Segretario generale a Kiev il 10 e 11 settembre 2012 e ad Astana il 12 e 13 settembre 2012*: Segretario generale (SEC.GAL/168/12 OSCE+)

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Cooperazione tra l'ODIHR e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE in merito all'osservazione elettorale: Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/6/12 OSCE+)*
- (b) *Elezioni parlamentari in Montenegro, da tenersi il 14 ottobre 2012: Montenegro*
- (c) *Elezioni presidenziali in Slovenia, da tenersi l'11 novembre 2012: Slovenia (Annesso 3)*
- (d) *Distribuzione di un documento di riflessione intitolato "Il Consiglio dei ministri di Dublino: una cornice per le decisioni" (CIO.GAL/107/12): Presidenza*
- (e) *Distribuzione di un invito al Gruppo di lavoro informale aperto sul Rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE (PC.GAL/106/12): Presidenza*
- (f) *Distribuzione di un documento di sintesi sul riesame degli eventi nel quadro della dimensione umana (CIO.GAL/112/12): Presidenza*
- (g) *Visita di ambasciatori a Yerevan e a Baku, da effettuarsi dal 6 all'11 settembre 2012: Presidenza*
- (h) *Seduta conclusiva del 20° Foro economico e ambientale su "Promozione della sicurezza e della stabilità attraverso il buon governo", da tenersi a Praga dal 12 al 14 settembre 2012: Presidenza*
- (i) *Seminario sulle risposte alle calamità naturali e ai disastri provocati dall'uomo, da tenersi il 17 settembre 2012: Presidenza*
- (j) *Annuncio della prossima seduta del Comitato economico e ambientale, da tenersi il 19 settembre 2012: Presidenza*
- (k) *Riunione annuale degli esperti di polizia sulla lotta alla minaccia della criminalità informatica, da tenersi a Vienna il 20 e 21 settembre 2012: Presidenza*
- (l) *Esposizione sulla vita e le opere di William Butler Yeats: Presidenza*

4. Prossima seduta:

giovedì 20 settembre 2012, ore 10.00, Neuer Saal

923^a Seduta plenaria

Giornale PC N.923, punto 3(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

la mia delegazione desidera richiamare l'attenzione del Consiglio permanente sulla situazione creata dall'azione congiunta dei governi dell'Ungheria e dell'Azerbaijan, che ha dato luogo all'extradizione e alla liberazione dell'ufficiale azerbaijano Ramil Safarov, condannato al carcere a vita dal tribunale ungherese nel 2006 per l'omicidio particolarmente brutale dell'ufficiale armeno Gurgen Margaryan.

In risposta a tale azione l'Armenia ha sospeso le sue relazioni diplomatiche con l'Ungheria.

I circoli ufficiali azerbaijani hanno esaltato non soltanto il criminale, ma anche il crimine stesso, suggerendo che Ramil Safarov potrebbe rappresentare un buon esempio per le giovani generazioni azerbaijane. L'Azerbaijan ha fatto di tutto per ottenere l'extradizione e il rilascio del detenuto. A livello presidenziale, del portavoce parlamentare, del primo ministro, del ministero degli esteri e ambasciatoriale l'Armenia ha incessantemente richiamato l'attenzione della dirigenza ungherese sull'inammissibilità dell'extradizione dell'omicida e la parte ungherese ha varie volte e inequivocabilmente escluso ogni possibilità di extradizione prima che questa avesse infine luogo.

L'attuale Governo ungherese sostiene di aver prestato fede alle false assicurazioni dell'Azerbaijan secondo cui l'omicida avrebbe trascorso il resto della sua pena detentiva in Azerbaijan. La decisione di trasferire l'omicida è stata il risultato di un processo politico svoltosi in modo non trasparente e segreto al più alto livello politico dei due Paesi, come è stato ammesso dal Capo dei collaboratori presidenziali dell'Azerbaijan. Il semplice fatto che il comunicato del 31 agosto 2012 del Ministero ungherese della pubblica amministrazione della giustizia, intitolato "Ramil Sahib Safarov trascorrerà il resto della sua pena detentiva in Azerbaijan" sia stato emesso dopo la concessione della grazia è molto significativo.

Il popolo dell'Armenia tiene a cuore le sue secolari relazioni amichevoli con il popolo dell'Ungheria, con cui esso e in particolare la comunità armena condivide vincoli storici. La reazione, le dichiarazioni e le proteste di migliaia di ungheresi, di capi religiosi, di ONG e di organizzazioni politiche contro l'azione del loro attuale governo e le loro espressioni di

appoggio all'Armenia indicano che la tradizione secolare di amicizia sarà in grado di superare la prova cui attualmente è sottoposta.

Abbiamo preso nota con attenzione e apprezzamento delle varie dichiarazioni rese dalla comunità internazionale, che ha espresso preoccupazione e rammarico e ha condannato la grazia concessa dal Presidente dell'Azerbaijan. Oggi desideriamo ricordarne solo una. Nell'unire la sua voce alla condanna internazionale dell'esaltazione del terribile crimine, il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha espresso il suo profondo rammarico per il fatto che il rilascio del condannato sia stato effettuato attraverso l'uso improprio di uno strumento giuridico del Consiglio d'Europa. I tre Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, il Segretario generale del Consiglio d'Europa e il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa hanno condannato energicamente tale fatto, che è stato parimenti condannato da strutture internazionali e da singoli paesi. L'Armenia ora auspica che l'OSCE e le sue pertinenti strutture assumano una posizione esplicita, in base ai valori e ai principi dell'OSCE.

Signor Presidente,

la pratica di incoraggiare crimini dettati dall'odio contro gli armeni non è nuova nella politica della leadership azerbaijana. In varie occasioni i dirigenti azerbaijani hanno utilizzato un linguaggio razzista e xenofobo nei confronti degli armeni del Nagorno-Karabakh, di quelli che vivono nella stessa Armenia e più di recente nei confronti degli armeni di tutto il mondo.

Tuttavia, il caso di Ramil Safarov è sconvolgente anche per un paese con dei precedenti così negativi nel campo dei diritti umani. Immediatamente dopo il suo arrivo a Baku, Ramil Safarov è stato promosso al rango di maggiore, ha ricevuto dal Ministero della difesa lo stipendio per il periodo di servizio trascorso in prigione, gli è stato assegnato un nuovo appartamento ed è stato accolto come un eroe nazionale.

La grazia, la promozione ufficiale e l'esaltazione a livello nazionale del militare azerbaijano provano chi in realtà abbia appoggiato il suo crimine. Tali fatti dimostrano inoltre che l'Azerbaijan non può essere considerato un partner affidabile nelle relazioni bilaterali e multilaterali, in particolare per quanto riguarda l'osservanza di impegni come quelli dell'OSCE relativi alla lotta ai crimini dettati dall'odio.

Tale azione è inoltre in scandalosa contraddizione con la dichiarazione congiunta dei Capi delegazione dei paesi dei Co-presidenti del Gruppo di Minsk e dei Presidenti dell'Azerbaijan e dell'Armenia resa nel 2011 ad Astana, che sottolinea l'urgente necessità di misure di rafforzamento della fiducia che preparino le popolazioni alla pace, e contraddice altresì la dichiarazione congiunta dei Presidenti di Armenia, Russia e Azerbaijan adottata nel gennaio 2012 a Sochi: in entrambi i casi lo stesso Presidente dell'Azerbaijan ha convenuto di adoperarsi a favore del rafforzamento della fiducia. Tale azione contrasta altresì con le dichiarazioni sul Nagorno-Karabakh rese dai Presidenti dei Paesi co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk durante i Vertici G8 a L'Aquila, Muskoka, Deauville e Los Cabos.

L'attuale situazione nuoce gravemente al processo di pace e agli sforzi dei Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk verso una risoluzione negoziata e pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh. Sebbene le misure dimostrative e volgari intraprese dal

Governo azero con il rilascio e l'esaltazione dell'omicida abbiano sconvolto la comunità internazionale, le più recenti reazioni dell'Azerbaijan non sono meno sconcertanti. Infatti l'Azerbaijan sta esprimendo il suo cinico disprezzo del diritto internazionale e della comunità internazionale in generale.

Consentitemi di assicurarvi che l'Armenia è pronta a collaborare a stretto contatto con tutte le parti interessate che condannano i crimini dettati dall'odio e guardano al futuro in uno spirito di pace e di riconciliazione.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/923
6 September 2012
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

923^a Seduta plenaria

Giornale PC N.923, punto 3(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

desidero replicare alle dichiarazioni rese dalle delegazioni dell'Armenia, della Francia a nome dei Co-presidenti del Gruppo di Minsk, e di Cipro a nome dell'Unione europea.

L'Azerbaijan considera la materia in questione un problema bilaterale che è stato discusso e definito dall'Azerbaijan e dall'Ungheria conformemente alla legislazione nazionale dei rispettivi paesi e nel pieno rispetto della Convenzione del 1983 sul trasferimento delle persone condannate. Ramil Safarov, cittadino dell'Azerbaijan, è stato estradato in Azerbaijan dopo essere stato incarcerato per oltre otto anni ed è stato graziato dal Presidente dell'Azerbaijan, che così facendo ha esercitato il suo diritto costituzionale.

La nostra delegazione ritiene che la questione sollevata da alcune delegazioni sia eccessivamente politicizzata e non connessa all'ordine del giorno dell'OSCE. Preferirei fermarmi qui piuttosto che proseguire su questo tema.

Signor Presidente, mi riservo il diritto di tornare sulle osservazioni presentate dall'esimio Ambasciatore dell'Ungheria in una seduta successiva.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/923
6 September 2012
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

923^a Seduta plenaria

Giornale PC N.923, punto 6(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA

Signor Presidente,

la delegazione della Slovenia desidera informare il Consiglio permanente che l'11 novembre 2012 si terranno in Slovenia le elezioni presidenziali.

Conformemente agli impegni assunti dalla Slovenia nel quadro dell'OSCE, in particolare gli impegni di Copenhagen del 1990 in merito alle elezioni, cogliamo l'opportunità di fronte al Consiglio permanente per estendere l'invito ad osservare le elezioni agli Stati partecipanti all'OSCE, all'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, all'Assemblea parlamentare dell'OSCE e a tutte le altre pertinenti organizzazioni e istituzioni.

Grazie per la Sua gentile attenzione.